



*È l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende.*

*Mussolini*

m.r.

ANNO III - N. 6 GIUGNO 1940 - XVIII  
Spedizione in abbonamento postale  
Direzione e Redazione: Brindisi - Via Indipendenza, 24 - Tel. 13-14

BOLLETTINO MENSILE DELLA UNIONE PROVINCIALE  
FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA DI BRINDISI

Abbonamento normale annuo L. 6 Un numero Cent. 50  
Per gli organizzati . . . L. 3  
Pubblicità e inserzioni: Prezzi a convenirsi

## L'ITALIA IN GUERRA CONTRO LE NAZIONI PLUTOCRATICHE

# "L'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra Patria,,

**"La parola d'ordine è una sola, categorica e impegnativa per tutti. Essa già trasvola ed accende i cuori dalle Alpi all'Oceano Indiano: **VINCERE!**"**

## La parola del Duce

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce in Piazza Venezia:

Combattenti di terra, di mare, dell'aria, Camicie Nere della Rivoluzione e delle Legioni, uomini e donne d'Italia, dell'Impero e del Regno d'Albania,

Ascoltate:

Un'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra Patria, l'ora delle decisioni irrevocabili. La dichiarazione di guerra è già stata consegnata agli Ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia.

Scendiamo in campo contro le democrazie plutocratiche e reazionarie dell'occidente che in ogni tempo hanno ostacolato la marcia e spesso insidiata l'esistenza medesima del popolo italiano.

Alcuni lustri della storia più recente si possono riassumere in queste frasi: promesse, minacce, ricatti e alla fine quale coronamento dell'edificio l'ignobile assedio societario di 52 Stati. La nostra coscienza è assolutamente tranquilla. Con voi il mondo intero è testimone che l'Italia del Littorio ha fatto quanto era umanamente possibile per evitare la tempesta che sconvolge l'Europa, ma tutto fu vano.

Bastava rivedere i trattati per adeguarli alle mutevoli esigenze della vita delle Nazioni e non considerarli intangibili per l'eternità; bastava non iniziare la stolta politica delle garanzie che si è palesata soprattutto micidiale per coloro che le hanno accettate; bastava non respingere la proposta che il Fuehrer fece il 6 ottobre dell'anno scorso dopo finita la campagna di Polonia. Oramai tutto ciò appartiene al passato. Se noi oggi siamo decisi ad affrontare i rischi e i sacrifici di una guerra gli è che l'onore, gli interessi, l'avvenire ferreamente lo impongono poichè un grande popolo è veramente tale se considera sacri i suoi impegni e se non evade dalle prove supreme che determinano il corso della storia. Noi impugniamo le armi per risolvere dopo il problema risolto delle nostre frontiere continentali il problema delle nostre frontiere marittime. Noi voglia-

mo spezzare le catene di ordine territoriale e militare che ci soffocano nel nostro mare, poichè un popolo di 45 milioni di anime non è veramente libero, se non ha libero accesso all'oceano.

Questa lotta gigantesca non è che una fase e lo sviluppo logico della nostra rivoluzione: è la lotta dei popoli poveri e numerosi di braccia contro gli affamatori che detengono ferocemente il monopolio di tutte le ricchezze e di tutto l'oro della terra: è la lotta dei popoli fecondi e giovani contro i popoli isteriliti e volgenti al tramonto, è la lotta fra due secoli e due idee.

Ora che i dadi sono gettati e la nostra volontà ha bruciato alle nostre spalle i vascelli, io dichiaro solennemente che l'Italia non intende trascinare nel conflitto altri popoli con essa confinanti per mare o per terra: Svizzera, Jugoslavia, Grecia, Turchia ed Egitto prendano atto di queste mie parole: e dipende da loro e soltanto da loro se esse saranno o no confermate.

Italiani!

In una memorabile adunata, quella di Berlino, io dissi che secondo le leggi della morale fascista, quando si ha un amico si marcia con lui fino in fondo. Questo abbiamo fatto e faremo con la Germania, col suo popolo, con le sue vittoriose forze armate.

In questa vigilia di un evento di portata secolare, rivolgiamo il nostro pensiero alla Maestà del Re Imperatore che come sempre ha interpretato l'anima della Patria e salutiamo alla voce il Fuehrer, il Capo della Grande Germania alleata.

L'Italia proletaria e fascista è per la terza volta in piedi, forte, fiera e compatta come non mai. La parola d'ordine è una sola, categorica e impegnativa per tutti: essa già trasvola ed accende i cuori dalle Alpi all'Oceano Indiano: vincere! E vinceremo! Per dare finalmente un lungo periodo di pace con la giustizia all'Italia, all'Europa, al mondo.

Popolo italiano: corri alle armi e dimostra la tua tenacia, il tuo coraggio, il tuo valore.



## Il Sovrano e Mussolini ai Soldati d'Italia

Zona di operazioni, 11 — Sua Maestà il Re e Imperatore ha diretto ai soldati di terra, di mare e dell'aria il seguente proclama:

Soldati di terra, di mare e dell'aria, Capo Supremo di tutte le forze di terra, di mare e dell'aria, seguendo i miei sentimenti e le tradizioni della mia Casa, come venticinque anni or sono, ritorno tra voi.

Affido al Capo del Governo, Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, il comando delle truppe operanti su tutte le fronti.

Il mio primo pensiero vi raggiunge mentre, come me dividendo l'attaccamento profondo e la dedizione completa alla nostra Patria immortale, vi accingete ad affrontare, insieme colla Germania alleata, nuove difficili prove con fede incrollabile di superarle.

Soldati di terra, di mare e dell'aria,

Unito a voi come non mai sono sicuro che il vostro valore ed il patriottismo del popolo italiano sapranno ancora una volta assicurare la vittoria alle nostre armi gloriose.

Zona di operazioni, 11-6-40-XVIII.

VITTORIO EMANUELE

Il Duce ha diramato il seguente ordine del giorno alle Forze Armate:

Per decisione di S.M. il Re e Imperatore assunto da oggi 11 giugno il comando delle truppe operanti su tutte le fronti.

Confermo nella carica di mio Capo di Stato Maggiore Generale il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. Confermo nelle rispettive cariche e alle di lui dipendenze il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, quale Capo di Stato Maggiore del Regio Esercito, l'Ammiraglio d'Armata Domenico Cavagnari, quale Capo di Stato Maggiore della Regia Marina, il Generale Designato d'Armata Aerea Francesco Pricolo, quale Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica.

Da oggi armi e cuori devono essere tesi verso la meta: conquistare la vittoria.

Saluto al Re!

MUSSOLINI

**VINCERE**

## I RURALI ITALIANI

affermano il diritto ad ogni rivendicazione nazionale

Con l'intervento di tutti i dirigenti sindacali centrali e periferici ha avuto luogo il Consiglio Nazionale della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura presieduto dal Cons. Naz. Vincenzo Lai.

Dopo il saluto al Duce, il Pres. Conf. ha affermato come una volta di più, nelle storiche decisive ore del nostro Paese, i rurali d'Italia si stringano con vibrante fede e schietta passione intorno al Fondatore dell'Impero, per realizzare con incrollabile tenacia, e assoluta certezza di vittoria, le mete che saranno indicate.

A nome dei 5 milioni di rurali inquadriati, che in questi anni così densi di eventi hanno fornito i saldi battaglioni della Marcia del Littorio, il Consigliere Nazionale Lai ha concluso che alla Causa dell'Italia Fascista, basata sulla giustizia e sull'elementare diritto alla vita, non può che arridere la vittoria.

Il Presidente Confederale ha presentato quindi la seguente mozione, la cui lettura è stata sottolineata da una irrefrenabile e prolungata ovazione all'indirizzo del Duce:

«Il Consiglio Nazionale della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura; interprete, in quest'ora di vigilia armata, del sentimento dei rurali d'Italia, che non dimenticano l'iniquo Trattato di Versailles, l'infamia delle sanzioni, la prepotenza e l'ostilità del Mare Nostro e in quelle terre d'Africa fecondate dal lavoro e dal sangue di nostra gente;

«afferma il diritto ad ogni suprema rivendicazione nazionale;

«esprime al Duce lo spirito guerriero dei lavoratori agricoli d'Italia, primi sempre nella lotta e nel sacrificio;

«Saluta nelle Forze Armate il popolo combattente, temprato dalla severa scuola del Fascismo a tutte le prove per tutte le vittorie».

# LA FRANCIA DEPONE LE ARMI

## VERSO L'ARMISTIZIO FRA LA FRANCIA E LE POTENZE DELL'ASSE

### Le cause della disfatta Francese

Attaccata sul suo territorio nazionale oltre tutto il fronte germanico e tutto il fronte italiano in Europa, immobilizzata in Tunisia e in tutta l'Africa settentrionale, la Francia è stata costretta alla piena definitiva capitolazione; senza trattative o compromessi.

Di fronte alla guerra totale condotta con le armi e gli ardimenti, nella cerchia dei due alleati dell'Asse, la Francia ha visto crollare tutto il suo sistema politico e militare sul quale aveva fondato la sua violenta e offensiva intransigenza verso la Germania e verso l'Italia. Questo sistema era fondato su cinque motivi: la linea Maginot, estesa dal Mare del Nord al Mediterraneo, dichiarata invincibile, che sembrava dovere inchiodare in una guerra statica dei secoli le due Potenze dell'Asse: le immense riserve imperiali e bancarie francesi; l'alleanza con l'Inghilterra che la Francia ha alla fine raggiunto con il tradimento dell'Italia nel 1935: le alleanze politiche e militari con i vari Paesi dell'Europa orientale e sud-orientale, che avrebbero dovuto far deviare verso altre direzioni la temuta pressione della Germania e dell'Italia contro la Francia: la certezza di un larghissimo e risolutivo intervento degli Stati Uniti, realizzato con l'invio illimitato di materiale bellico e forse anche di uomini e con un'illimitata apertura di credito.

Le alleanze con i piccoli e medi Stati non hanno funzionato. Si sono anzi rivelate la causa immediata del travolgimento della Francia nella guerra. Altrettanto si può dire dell'alleanza con la Gran Bretagna. La linea Maginot è stata aggirata e presto spezzata, le risorse imperiali di uomini e di mezzi sono state separate dal territorio francese per la presenza attiva dell'Italia in guerra che estende la sua offesa e il suo controllo dalle rive mediterranee della Francia fino all'Oceano Indiano e lungo le vie marittime dell'Atlantico. L'aiuto americano è venuto a mancare: soprattutto dopo l'intervento dell'Italia in guerra che poneva ormai agli Stati Uniti il problema della inevitabile disfatta francese e della conseguente difficoltà di realizzare in definitiva i crediti concessi alla Francia. La politica degli armamenti oltranzisti e degli oltranzisti *jamaïs* che ha preferito l'urto, invece che l'intelligente accordo tempestivo con l'Italia e la Germania, ha posto la Francia di fronte alla guerra dell'Asse e la trova oggi sul margine di una tragica e inesorabile crisi nazionale.

Vi è ora da fronteggiare ancora la Gran Bretagna, rimasta intatta nel suo territorio nazionale, in gran parte del suo esercito, del suo potenziale bellico e della sua struttura imperiale. La Germania è decisa a spingere inflessibile la sua azione sino al fondo senza più sostare sui tentativi di trattative e compromes-

si dell'ultima ora. Altrettanto decisa è l'Italia. La sua guerra ha completato l'accerchiamento bellico ed economico a torno le due democrazie imperiali capovolgendo il blocco che esse disegnavano a torno le Potenze dell'Asse.

La guerra totale europea entra dunque in una nuova fase intensa e oltremodo espressiva.

Negli sviluppi di questa nuova fase dell'azione alleata, concentrata contro la Gran Bretagna, la parte dell'Italia si eleva di portata nei suoi compiti navali, oltre che terrestri ed aerei, estesi contro le forze imperiali britanniche fino all'Oceano Indiano.

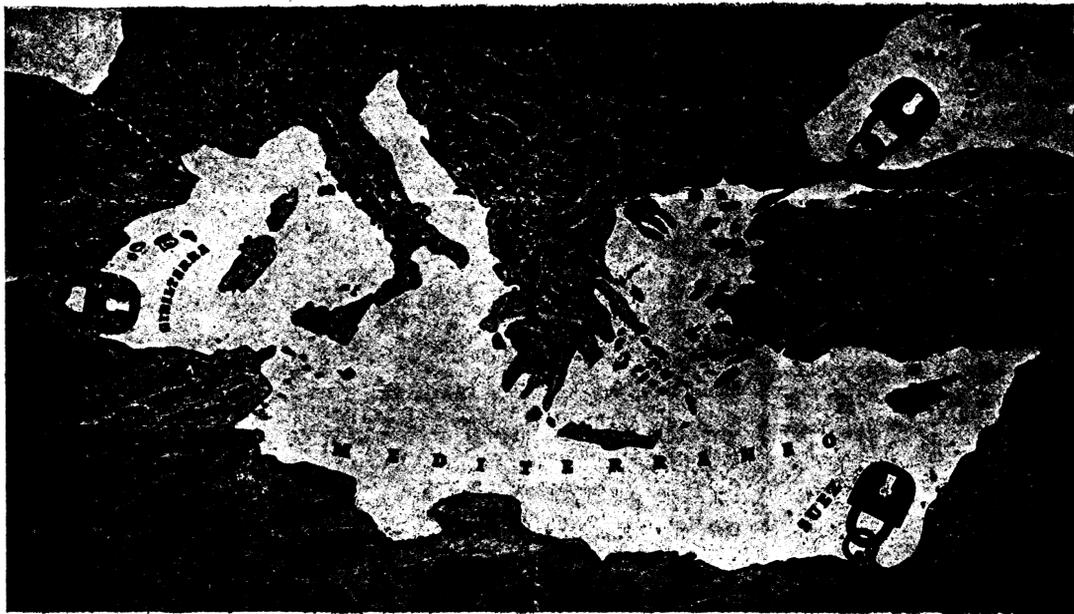
### L'incontro di Mussolini e di Hitler

In un colloquio, svoltosi a Monaco, il Duce e il Fuehrer si sono accordati sull'atteggiamento da adottarsi dai due Governi alleati riguardo alla richiesta di armistizio fatta da parte francese.

### Hitler fa comunicare alla Francia le condizioni fissate per l'armistizio

La cerimonia è avvenuta alla presenza del Fuehrer nella foresta di Compiègne e nello stesso vagone in cui fu ricevuta nel 1918 la delegazione tedesca.

# VINCERE



Noi spezziamo le catene che ci soffocano nel nostro Mare

### L'ARMISTIZIO

tra Germania e Francia è stato firmato il 22 alle ore 18,50

« Il 22 giugno, alle ore 18,50, ora legale germanica, nella foresta di Compiègne, è stato firmato l'armistizio franco-germanico.

Da parte tedesca ha firmato il generale Keitel, capo del Comando Superiore delle Forze Armate in qualità di incaricato del Fuehrer, Comandante Supremo delle Forze Armate. Da parte francese, il generale Huntzinger.

Il trattato di armistizio non prevede la cessazione delle ostilità. La cessazione delle ostilità avrà luogo sei ore dopo che il Governo italiano avrà informato il Comando Supremo germanico della conclusione dell'armistizio italo-francese ».

### LA FRANCIA CHIEDE L'ARMISTIZIO ALL'ITALIA

ROMA, 20

Il Governo francese si è rivolto stamane al Governo italiano, per il tramite del Governo spagnolo, richiedendo di negoziare con l'Italia un armistizio.

Il Governo italiano ha risposto per lo stesso tramite in termini analoghi a quelli del Governo tedesco, e cioè che attende di conoscere il nome dei plenipotenziari francesi ai quali verranno successivamente fissati il luogo e la data dell'incontro.

### I delegati francesi partiti per l'Italia

Dopo la firma del trattato di armistizio con la Germania, i plenipotenziari francesi sono partiti per l'Italia.

### La firma dell'armistizio tra l'Italia e la Francia

Il 24 giugno alle ore 19,15, ora legale italiana, nella Villa Incisa all'Ogliata nei dintorni di Roma, è stato firmato l'armistizio franco-italiano. Da parte italiana ha firmato il Maresciallo Badoglio, Capo di Stato Maggiore Generale; da parte francese il Generale Huntzinger.

Alle ore 19,35 il Ministro degli Affari Esteri Conte Ciano ha dato comunicazione al Governo del Reich dell'avvenuta firma dell'armistizio.

In conseguenza le ostilità avranno termine alle ore 1,35 ora legale italiana.

IL BOLLETTINO N. 14

LA GUERRA CONTINUA  
contro la Gran Bretagna  
e continuerà sino alla vittoria

### ITALO BALBO morto in combattimento sulla via della immane vittoria

Il giorno 28, volando sul cielo di Tobruk, durante un'azione di bombardamento nemica, l'apparecchio pilotato da Italo Balbo è precipitato in fiamme. Italo Balbo e i componenti dell'equipaggio sono periti.

Le bandiere delle Forze Armate d'Italia si inchinano, in segno di omaggio e di alto onore, alla memoria di Italo Balbo, volontario alpino nella guerra mondiale, Quadrumviro della Rivoluzione, trasvolatore dell'Oceano, Maresciallo dell'Aria, caduto al posto di combattimento.

### FINE GLORIOSA DI UNA VITA EROICA

Italo Balbo, soldato fedele della Rivoluzione, animatore ed organizzatore instancabile, uomo di Governo, ha concluso, combattendo, la sua eroica vita.

Volontario negli Alpini durante la Grande Guerra. E' tra i primi a seguire il verbo mussoliniano. Partecipa come Quadrumviro alla Marcia su Roma.

Nel 1924 è Sottosegretario dell'Economia Nazionale, nel 1926 sottosegretario all'Aeronautica, alla cui potenza diede impulso vivo e profondo.

Fedele al concetto dell'impiego dell'aeroplano in massa, organizza e guida in crociera grandi formazioni aeree. Nel 1928 conduce la prima di 600 idrovolanti nel Mediterraneo Occidentale, nel 1929 la seconda con 36 grossi idrovolanti da bombardamento nel Mediterraneo Orientale e nel Mar Nero fino a Odessa. E' del gennaio 1931 la prima traversata in massa dell'Oceano Atlantico con dodici idrovolanti e del 1933 la più memoranda delle imprese con 24 apparecchi e 110 uomini nel famoso giro Roma - New York - Chicago - ritorno. In detta occasione Balbo fu nominato Maresciallo dell'Aria.

Dopo anni di fervida appassionata attività al Ministero della Aeronautica, Italo Balbo assume per volere del Duce il Governatorato Generale della Tripolitania e della Cirenaica. Lo sviluppo della terra di Libia è legato alla sua geniale opera di governo. La costruzione della litoranea, che reca le impronte della tradizione romana, la colonizzazione e l'emigrazione di masse documentano particolarmente la fatica di Balbo.

Egli è caduto al posto di combattimento, anticipatore della immane vittoria delle armi della Patria.

Italo Balbo rinasce a nuova vita nel paradiso degli Eroi, all'ombra delle spade e dei gagliardetti dei commilitoni che lo hanno preceduto nel cammino ascensionale verso le più grandi fortune dell'Italia imperiale e fascista.

# VINCERE

Resa dei conti Lavoratori, è giunto il momento di far pagare ai disumani padroni delle ricchezze di tutto il mondo gli insulti, le umiliazioni e i ricatti dovuti subire per interi decenni dai nostri emigranti

## Attività assistenziali durante il periodo di guerra

La Nazione è in guerra e, pertanto, gli Uffici periferici, il personale, s'intendono, nell'azione e nello spirito, mobilitati.

Al centro e alla periferia deve essere moltiplicata e potenziata l'attività assistenziale a favore dei rurali.

Si debbono intensificare le attività affinché l'azione assistenziale sia continua, pronta ed efficiente. Questa azione deve giungere fino ai più lontani centri rurali, alle case sparse nella campagna, e deve essere in grado di assistere ovunque le famiglie dei richiamati e dei lavoratori mobilitati civili.

### Assistenza alle famiglie dei richiamati

Verrà intensificata l'assistenza alle famiglie dei rurali chiamati alle armi per tutto quanto riguarda la corresponsione dei sussidi giornalieri ed il trattamento economico a favore degli impiegati richiamati, previsti dalle disposizioni di legge in vigore.

### Assegni famigliari

In caso di richiamo alle armi o di chiamata in servizio militare di un lavoratore capo-famiglia, gli assegni famigliari per i figli sono corrisposti ad uno dei seguenti componenti della sua famiglia semprechè lavori alle dipendenze di terzi:

a) alla moglie lavoratrice per i figli minori a carico;

b) ad uno dei figli per i fratelli minori a carico;

c) al padre per i figli minori a carico;

d) ad un fratello o ad una sorella per i nipoti minori a carico.

Gli assegni famigliari liquidati e non pagati a un lavoratore richiamato possono essere pagati alla moglie o in mancanza a uno dei genitori, anche senza delega del richiamato su presentazione di domanda vistata dal Fiduciario Sindacale.

### Assistenza mutualistica

Durante il periodo di guerra l'assistenza sanitaria verrà accordata a tutti i componenti le famiglie dei rurali chiamati alle armi.

A tutti i famigliari viventi a carico del richiamato, oltre all'assistenza sanitaria a domicilio e in ambulatorio, verrà data anche l'assistenza ospedaliera, senza alcuna distinzione di categorie, dovendo applicarsi in questo periodo di guerra il criterio dell'uguaglianza e della solidarietà piena fra tutti i lavoratori agricoli.

L'assistenza sanitaria verrà accordata anche per i mobilitati civili, che hanno sostituito il richiamato solo nella misura stabilita per la categoria a cui apparteneva il richiamato.

La Mutua di Malattia anche a favore dei militari rurali che rientrano in congedo di convalescenza, darà quelle cure integrative e sussidiarie, che potrebbero essere eventualmente necessarie ai fini di una più rapida e completa guarigione, sempre che queste non rientrino nella competenza dell'Amministrazione Militare.

### Sussidi alle famiglie dei militari

Hanno diritto al soccorso giornaliero i congiunti dei militari di truppa e sottufficiali che si trovino in

condizioni di bisogno, siano totalmente a carico del militare e siano rimasti privi dei mezzi necessari.

I congiunti che beneficiano del soccorso giornaliero sono:

a) la moglie;

b) i figli e i figliastri al di sotto dei 14 anni o di età superiore se inabili al lavoro

Sono ammessi al beneficio i figli: *legittimi, legittimati, naturali e adottivi.*

c) i genitori legittimi, adottivi, *patrigne e matrigne*, purchè abbiano compiuto 64 anni o siano inabili al lavoro;

d) *fratelli e sorelle*, purchè orfani di entrambi i genitori e minori degli anni 14 o di età superiore se inabili al lavoro;

e) *nonno e nonna*, questa purchè vedova, i quali abbiano compiuto 64 anni ovvero siano inabili al lavoro e non abbiano figli maschi od altri nipoti maschi di età superiore ai 18 anni che non prestano servizio militare e non sono inabili al lavoro.

Misura del soccorso giornaliero: per la moglie L. 6 al giorno; per ogni figlio, figliastro, genitore, fratello, sorella, nonno e nonna L. 2 al giorno; per il primo figlio o figlio nel caso che manchi la madre o che questa formi famiglia separata L. 6 al giorno; per la vedova, madre di figlio unico maschio lire 6 al giorno.

Il soccorso giornaliero in L. 6, spetta anche al soldato, caporale, caporal maggiore appartenente ad unità mobilitate, durante la licenza di qualsiasi genere, esclusa quella di convalescenza, purchè il militare abbia congiunti che percepiscono il soccorso giornaliero o, se senza famiglia, si trovi egli stesso in stato d'indigenza.

Il soccorso giornaliero per le famiglie dei militari rimpatriati dall'estero è corrisposto tanto ai congiunti rimasti all'estero, quanti a quelli residenti in patria, sempre che siano in condizioni di bisogno e a totale carico del militare.

## Assegni di nuzialità e natalità

In attesa della emanazione del testo di coordinamento di cui all'art. 42 del R. D. L. 144-1939 n. 636 si applicano le seguenti norme per la concessione degli assegni di nuzialità e natalità:

a) l'assicurato, quando contragga matrimonio o in occasione della nascita di un figlio, ha diritto, qualora siano trascorsi almeno due anni dall'inizio dell'assicurazione ed egli possa far valere almeno un anno di contribuzione nell'ultimo triennio precedente la celebrazione del matrimonio o la nascita del figlio, ad un assegno di nuzialità o di natalità.

L'assegno di nuzialità spetta all'assicurato, anche in caso di matrimonio di una figlia, purchè questa non abbia titolo all'assegno in virtù di assicurazione propria.

Il diritto all'assegno di nuzialità è riconosciuto per le figlie legittime,

legittimate e naturali. Sono equiparate ad esse le figlie adottive, le affiliate, le esposte regolarmente affidate nonchè le figlie naturali o nate da precedente matrimonio del coniuge.

b) non ha diritto all'assegno di nuzialità l'assicurato che alla data di celebrazione del matrimonio abbia superato la seguente età: *impiegati anni 30, se uomo e anni 26, se donna; operai, mezzadri e coloni, uomini e donne, anni 26.*

Il limite di età di anni 26 è stabilito anche per le figlie ed equiparate di assicurati.

L'assegno di nuzialità è stabilito nella misura seguente:

Impiegati uomini L. 1.000, donne L. 700; Operai, esclusi gli agricoli L. 700, donne L. 500; Operai agricoli e appartenenti alle famiglie mezzadri e coloniche L. 500, donne L. 400.

L'assegno di natalità è stabilito nella seguente misura:

Impiegati ed operai, esclusi gli agricoli: per il primo figlio L. 300; per il secondo e terzo figlio L. 350; per il quarto figlio e ciascuno dei



successivi L. 400. Operai agricoli e appartenenti alle famiglie mezzadri e coloniche: per il primo figlio L. 150; per il secondo e terzo figlio L. 175; per il quarto figlio e ciascuno dei successivi L. 200.

In caso di parto plurimo l'assegno è corrisposto per ogni figlio e nella misura corrispondente all'ordine di generazione di ciascuno di essi.

In caso di aborto, spontaneo o terapeutico, purchè avvenuto dopo il terzo mese di gravidanza, spetta all'assicurata, o all'assicurato in caso di aborto della moglie, un assegno di lire cento purchè la domanda sia presentata entro 30 giorni dall'aborto.

Qualora entrambi i genitori abbiano i requisiti per il diritto all'assegno di nuzialità per il matrimonio di una figlia, od a quello di natalità è corrisposto un solo assegno.

Il diritto all'assegno di natalità esiste anche nel caso di figlio postumo.

A decorrere dal 1. maggio u. s. e fino al 30 aprile 1941 l'assicurato ha diritto all'assegno di nuzialità o di natalità anche quando manchi il requisito dei due anni di assicurazione semprechè, alla data del matrimonio o della nascita del figlio, risulti un anno di contribuzione.

Nella Provincia di Brindisi l'inizio della decorrenza degli assegni di nuzialità e natalità sarà il seguente:

1. Per le giornalieri di campagna e i ragazzi dai 14 ai 18 anni:

a) abituali: 19 febbraio 1940;

b) occasionali: 7 maggio 1940;

c) eccezionali: 6 marzo 1941.

2. Per i giornalieri di campagna (uomini):

a) abituali: 16 giugno 1940;

b) occasionali: 10 ottobre 1940;

c) eccezionali: 22 gennaio 1942.

3. Per i salariati fissi (uomini, donne e ragazzi) e per i mezzadri e coloni dall'inizio dell'anno agrario 1940-41.

4. Per gli impiegati agricoli dal 1. maggio 1940-XVIII.

## Attività Mutualistica

### Nuove prestazioni

La Mutua, continuando nel suo programma di potenziamento e di sviluppo delle prestazioni mutualistiche, ha realizzata la concessione di tali nuove assistenze:

a) **Assistenza Sanitaria generica** domiciliare ed ambulatoriale ai *familiari* a carico dei salariati, braccianti abituali ed occasionali regolarmente iscritti negli elenchi anagrafici, con decorrenza 1. marzo XVIII;

b) **Assistenza ospedaliera** medica e chirurgica ai familiari dei soli salariati; con decorrenza 1. marzo XVIII;

c) **Assistenza farmaceutica** ai salariati iscritti con decorrenza 1. giugno XVIII.

Tutti i mutuati capi famiglia, i quali non vi avessero ancora provveduto, devono curare l'invio alla Mutua, tramite i Corrispondenti Comunali, degli stati di famiglia, in base ai quali saranno rilasciati agli interessati speciali statini da esibire ai Medici fiduciari.

Dette prestazioni, dirette a rendere totalitaria l'assistenza mutualistica, documentano con quanta vigile cura il Regime segua i forti lavoratori della terra particolarmente vicini al cuore del Duce.

### Riunioni zonali Medici fiduciari

Nei giorni scorsi, a Brindisi, Francavilla Font. e S. Vito dei Normanni, sono stati convocati, in riunioni zonali, tutti i medici fiduciari della Provincia con la partecipazione del Segretario del Sindacato Provinciale Fascista dei Medici e del Fiduciario dell'Associazione Provinciale del Pubblico Impiego - Sezione Sanitaria.

## CAMPAGNA MIETITURA ANNO XVIII

Per la campagna mietitura l'Unione dei lavoratori agricoli ha predisposto un vasto programma diretto ad assicurare ai mietitori un'assistenza efficiente, pronta, immediata, specialmente nelle attuali contingenze, secondo le direttive del Partito e della Confederazione.

Gli Uffici periferici comunali di collocamento sono stati attrezzati in modo da poter egregiamente rispondere ai delicati ed importanti compiti loro assegnati, mentre è stata perfezionata e selezionata la scelta dei primi mietitori, i quali devono possedere sempre più i requisiti indispensabili di capacità, di comprensione e di responsabilità.

Nei comuni di Brindisi Francavilla Fontana e S. Vito dei Normanni sono stati approntati n. 3 posti di ricovero in locali ampi, attrezzati convenientemente.

A Brindisi, i mietitori di transito possono trovare la più comoda e cordiale assistenza presso la «Casa del contadino» attrezzata con lettini, sala per refettorio, cucina, doccia ecc.

Per la alimentazione, è stato disposto per una sana e sufficiente distribuzione di viveri.

Richiamata innanzi tutto l'attenzione dei medici fiduciari sulla necessità, nelle attuali particolari contingenze, di assicurare ai lavoratori ed ai familiari che ne hanno diritto, con alto spirito di umanità e di solidarietà, una assistenza diligente, pronta e immediata, sono state impartite precise istruzioni per l'efficienza tecnica ed organizzativa dei servizi, con particolare riferimento alle sostituzioni dei medici in caso di richiamo alle armi.

Dette riunioni si sono svolte in un'atmosfera improntata a perfetta comprensione e collaborazione.

### Indennità giornaliera di malattia ai lavoratori agricoli invalidi di guerra

Il Comitato esecutivo della Federazione delle Mutue di Malattia per i lavoratori agricoli, in accoglimento di analoga richiesta formulata dal Comitato Centrale fra Mutilati e Invalidi di guerra, iscritti alle Mutue di Malattia, ha stabilito che venga riconosciuto il diritto all'indennità giornaliera anche nel caso di riattizzazione di infermità contratta in guerra.

Viene così esclusa da parte delle Mutue ogni limitazione del trattamento economico verso detti lavoratori.

E' opportuno, pertanto, che i lavoratori agricoli, nel farsi rilasciare il certificato medico, facciano nello stesso attestare dal sanitario che l'interessato è invalido di guerra.

E' stata infine, curata, la distribuzione di cappelli di paglia ed occhiali protettivi messi a disposizione dalla Cassa Mutua Pugliese per gli infortuni agricoli.

Grazie a tempestivi accordi con le Autorità competenti, è stata anche assicurata la distribuzione del chinino.

La Mutua Malattia, nel contempo, nelle riunioni zonali di Brindisi, Francavilla e S. Vito ha impartite precise disposizioni ai Medici fiduciari per assicurare la più vasta e benefica attività assistenziale mutualistica a tutti indistintamente i mietitori.

Particolare rilievo ha avuto la trattazione della certificazione di malattia e dei casi di necessario ed urgente ricovero ospedaliero per i mietitori forestieri, nonchè delle disposizioni che regolano i ricoveri ospedalieri dovuti ad infortunio.

I rurali devono, quindi, essere grati al Regime, che, attraverso le Organizzazioni sindacali, provvede ad assicurare loro la più perfetta e completa tutela nel campo economico, sociale e del lavoro.

**Resa dei conti Signori del capitalismo mondiale, ecco in piedi - contro di voi - i proletari che avete cercato di affamare**

## Indennità Confederale per decesso di lavoratori addetti alla mietitura ed alla trebbiatura

In occasione della campagna per la mietitura e per la trebbiatura del grano, la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura provvederà, come negli anni scorsi, a corrispondere in tutti i casi di morte per malattia o disgrazia accidentale (escluso il suicidio) che si verifichino durante la campagna stessa, e che non siano indennizzabili ai sensi della legge sull'assicurazione contro gli infortuni in agricoltura, una indennità da liquidarsi nella misura e con le norme stabilite dalla legge sull'assicurazione contro gli infortuni in agricoltura.

Tale disposizione interessa i lavoratori di ambo i sessi di età non superiore agli anni 65 che risultino occupati - nel corrente anno 1940 - in lavori di mietitura e di trebbiatura del grano.

L'indennità viene erogata di volta in volta dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura a solo titolo di speciale concessione.

## Riduzioni sulla trebbiatura per la campagna 1940

Ai Capi famiglia iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro ed in possesso della tessera dell'anno in corso le Ditte Industriali concederanno sul prezzo di tariffa della trebbiatura una riduzione di L. 1 per quintale.

Uguale riduzione concederanno anche ai Capi di famiglia numerosa iscritti alla competente Associazione Nazionale, nonché alle Famiglie il cui Capo presta attualmente servizio nelle Forze Armate, compresa la M.V. S. N.

## Il trattamento economico per gli impiegati ed i lavoratori agricoli richiamati alle armi o arruolati volontariamente per esigenze eccezionali

### Impiegati

Approvata dalle Assemblee legislative, è prossima la pubblicazione della legge per il nuovo trattamento agli impiegati privati richiamati alle armi.

Il provvedimento assicura agli impiegati suddetti il godimento immediato, per qualunque richiamo alle armi, di un trattamento che garantisce ad essi ed alle loro famiglie la tranquillità necessaria per l'adempiimento pieno e sereno dei propri doveri. Le innovazioni sostanziali in esso contenute possono così sintetizzarsi:

a) abbandono della distinzione tra richiami ordinari e richiami dovuti ad esigenze di carattere eccezionale, su cui si basa il regime in vigore e istituzione di un trattamento uniforme, qualunque sia la causa del richiamo;

b) corresponsione per i primi

### Sostituzione temporanea di fiduciari richiamati alle armi

Il Segretario dell'Unione ha sostituito temporaneamente i seguenti fiduciari comunali, richiamati alle armi, con i camerati a fianco di ciascuno segnati:

**Brindisi** - Enrico Angelo in sostituzione di Alfredo Martinielli.

**Fasano** - Carmelo Basile in sostit. di Teodoro Custodero.

**Francaforte** - Cosimo Chianura in sostit. di Chionna Francesco.

**Torchiarolo** - Pannetta Silvio in sost. di Rampino Angelo.

## RIUNIONE del Comitato Giuridico della Confederazione

Si è riunito presso la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura il Comitato Giuridico, al quale il Presidente Confederale Cons. Naz. Lai ha voluto porgere personalmente il suo saluto.

Erano presenti i camerati: Avv. Roberto Roberti, Presidente del Comitato, ed i componenti: Ecc. L. Conforti, Cons. Naz. Biggini e Costamagna, Proff. Vasalli, Maroi e Bolla, Cons. di Cassazione Russo e il Segretario dr. Cao.

Il Presidente Confederale ha tracciato il programma di lavoro che il Comitato dovrà svolgere quale organo consultivo della Confederazione in materia giuridica, avvertendo che non è senza significato che questi studi continuino anche durante la guerra che l'Italia combatte per raggiungere le mete imperiali, sia perchè tutti gli italiani hanno la più assoluta fede nella vittoria che il DUCE saprà dare ancora una volta alla Patria fascista, sia perchè la guerra stessa si combatte per conquistare una pace con giustizia, cioè per il trionfo del diritto.

La riunione si è iniziata e si è chiusa con il saluto al DUCE.

di lavoro. Pertanto, poichè tanto il 2° comma del R. D. richiamato, quanto l'art. 17 del Contratto collettivo per gli impiegati d'azienda agricole, stabiliscono che nel caso di richiamo alle armi il datore di lavoro deve corrispondere al prestatore d'opera, per un periodo di tre mesi una indennità mensile pari alla retribuzione ordinaria, resta fermo il diritto del lavoratore alla corresponsione di tre mensilità di stipendio, due delle quali a carico della Cassa e l'altra a carico del datore di lavoro.

Anche sotto l'aspetto procedurale e formale, è stata assicurata con opportune innovazioni la sollecita erogazione delle indennità.

### Lavoratori agricoli

Trascriviamo qui di seguito, per opportuna conoscenza, il testo del contratto di lavoro stipulato dalle Superiori Confederazioni il 12 settembre 1939 - XVIII.

Art. 1. - Ai salariati richiamati alle armi, od arruolati come volontari, verrà conservato il posto nell'azienda per tutta la durata del contratto individuale in corso. Al termine del richiamo ed in ogni caso all'inizio della successiva annata agraria essi dovranno essere riassunti. La riassunzione dei salariati richiamati solleverà il datore di lavoro dagli eventuali oneri dipen-

## Macabro cinismo

L'Inghilterra, ch'è rimasta sola — per la prima volta sola dopo tanti secoli di coalizioni, di congiure, di ricatti, di guerre combattute col sangue altrui, di spoliazioni di vinti e di vincitori — va ancora alla ricerca di carne da cannone straniera. I morti della Polonia, della Finlandia, della Norvegia, dell'Olanda, del Belgio e della Francia non le pesano abbastanza per rimuoverla dal suo irriducibile macabro cinismo. Se fosse possibile, e se ciò bastasse a salvarla, acquisterebbe anche i cadaveri, non suoi, che sui campi di battaglia da essa disertati non hanno trovato ancora una fossa nè una croce, pronta a farne dei sacchi da trincea con cui proteggersi dall'imminente inesorabile castigo degli uomini e della storia.

Avvolta ormai in un nembo di maledizioni, e in mancanza di altri aiuti, essa intanto assolda traditori, banditi, fuorusciti e senza patria, confermando così, anche in extremis, le alte ragioni ideali per cui scatenò la guerra.

Da «Il Popolo d'Italia»

denti dalla risoluzione anticipata in conseguenza di detta riassunzione, dei contratti in corso cogli operai assunti in sostituzione.

Art. 2. - Alla famiglia del salariato intestatario del libretto di lavoro, richiamato od arruolatosi volontariamente, anche quando il richiamato venga sostituito, verrà mantenuto gratuitamente l'uso della casa ed annessi sino all'epoca della cessazione del contratto individuale in corso.

Quando però in dipendenza delle necessità della sostituzione non sia possibile al datore di lavoro mantenere nell'azienda per la durata del contratto in corso la famiglia del

richiamato o volontario, è in facoltà del datore di lavoro di fornire l'abitazione, per lo stesso periodo, fuori azienda.

Oltre detta epoca l'abitazione potrà essere mantenuta nell'azienda e fuori dell'azienda anche con il concorso economico del datore di lavoro secondo però quegli accordi che di volta in volta con l'assistenza delle rispettive Organizzazioni provinciali verranno presi dalle parti in relazione al fatto che nella famiglia del salariato richiamato esistano altri membri che lavorino nell'azienda e possano sostituire il richiamato.

Qualora nella famiglia del salariato richiamato o volontario esistano altri familiari atti a sostituirlo, ciò dovrà essere fatto, perchè la famiglia possa continuare a fruire dell'abitazione.

Art. 3 - Il datore di lavoro, all'atto del richiamo, corrisponderà al salariato (avente o no famiglia) numero dodici giorni di paga globale, oltre la liquidazione dei salari e diritti tutti maturati all'epoca del richiamo stesso.

Art. 4 - I datori di lavoro lasceranno immutate le eventuali partecipazioni che fossero state assegnate alla famiglia del richiamato o volontario nel corso della corrente annata e le Organizzazioni sindacali, caso per caso, determineranno i rapporti fra le famiglie dei lavoratori richiamati ed i rimanenti lavoratori, in modo che in ogni caso sia garantita la quota spettante alla famiglia del richiamato o volontario.

Art. 5. - Il presente contratto si estende anche agli obbligati fissi con impegno annuo o che per contratto godano dell'abitazione.

Art. 6. - Il presente contratto ha valore dal 1. agosto 1939-XVII, ha la durata di un anno e si intenderà tacitamente rinnovato di anno in anno qualora non venga disdetto, a norma di legge, tre mesi prima della scadenza.

### Coloni e Mezzadri

Limitatamente al periodo di permanenza alle armi, per particolare richiamo, nei momenti in cui la famiglia colonica debba integrare la sua capacità lavorativa, e non possa provvedervi ricorrendo ai suoi componenti eventualmente occupati temporaneamente fuori del podere, ma debba ricorrere all'assunzione di operai, la spesa occorrente, che sarà anticipata dal concedente, deve essere sostenuta a metà dalle parti, per tanti lavoratori quanti sono i membri della famiglia richiamati.

### INSETTICIDI "MONTECATINI"

ARSENATO DI PIONDO "MONTECATINI",  
ARSENATO DI CALCIO "MONTECATINI",  
ARSENATO DI ALLUMINIO "MONTECATINI",

(Arsali) prodotti colloidali contro le tignole in genere e gli altri insetti roditori delle foglie, fiori e frutti.

Solfuro e Tetracloruro di Carbonio  
contro le tignole, il punteruolo del grano, il tonchio dei legumi, ecc.

Aficida M, contro gli afidi o pidocchi delle piante da frutto, fave, piselli, ecc.

Moschicida M, contro la mosca domestica, le mosche dell'olivo, pesco, ciliegio, ecc.

Polvere del diavolo, contro i grillotalpa, topi campagnoli, formiche ecc.

✱

AGRICOLTORI! preferite i prodotti

"MONTECATINI",  
SOC. GENERALE PER L'INDUSTRIA  
MINERARIA E CHIMICA  
MILANO - VIA PR. UMBERTO, 18

## ESENZIONI TRIBUTARIE a favore delle famiglie numerose

Il Regime ha emanato la nuova legge 20 marzo 1940-XVIII n. 224, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 18 aprile u. s. n. 92, per ampliare i benefici già accordati alle famiglie numerose con le precedenti leggi 14 giugno 1928 n. 1312, (relativo regolamento in data 10 agosto 1928 n. 1944) e 23 agosto 1937-XV n. 1542, per l'esonero dal pagamento delle imposte dirette e la moderazione di alcuni tributi locali.

La nuova legge ha abolito la distinzione fatta in precedenza fra i capi delle famiglie numerose, in rapporto alla loro qualifica di impiegati statali, parastatali o semplici cittadini, mettendoli tutti sulla stessa linea di parità e per aver diritto all'esonero dal pagamento dei contributi, come accennato in precedenza, basta perciò la sola condizione di aver a carico sette o più figli di nazionalità italiana.

La direzione Generale delle Im-

**VINCERE**

poste con circolare a stampa n. 1940 ha commentata la legge, e noi crediamo opportuno comunicarvi i capitoli delle considerazioni svolte dal Centrale Ufficio, per agevolare il vostro lavoro di propaganda e di assistenza per le famiglie numerose.

Facciamo pertanto la seguente elencazione:

1. Si specifica che l'esonero compete anche per l'imposta patrimoniale.

2. Le esenzioni decorrono a favore di coloro che abbiano a carico sette o più figli, dal 1. gennaio dell'anno successivo a quello della nascita del settimo figlio.

3. Il beneficio permane anche se il numero dei figli divenga inferiore a sette, per morte di qualcuno, sino al 31 dicembre dell'anno in cui si compie il 28 anno dalla nascita del più anziano dei figli che concorre a formare il numero di sette, a partire dall'ultimo nato.

Il diritto alle esenzioni tributarie si acquisisce con la nascita del settimo figlio nato vivo.

4. La nascita di un nuovo figlio determina un prolungamento del periodo di immunità tributaria, in quanto la decorrenza del periodo stesso si sposta sulla data di nascita del figlio venuto alla luce, dopo quella sulla cui nascita si calcolava in precedenza.

5. L'art. 3 della legge disciplina, in via transitoria, il trattamento nei confronti di quei contribuenti che, per aver avuto 12 figli nati vivi e vitali, di cui almeno 6 a carico, usufruiscono delle esenzioni tributarie in base alle precedenti leggi, affinché la nuova non torni a loro danno.

6. Per quanto poi si riferisce alla applicazione della legge 20 marzo u. s. l'art. 6 stabilisce norme retrodatando l'efficacia del provvedimento al 23 marzo 1939, e così tutti coloro che, a quest'ultima data, si trovavano nelle condizioni di legge per fruire delle esenzioni, cioè a dire avevano a carico sette o più figli di nazionalità italiana, potranno essere ammessi a godere delle esenzioni dalla data stessa.

Per quelli invece che avranno acquistato il diritto dal 23 marzo 1939-XVII al 18 aprile 1939-XVII, data di pubblicazione delle nuove norme, dovrà applicarsi la regola generale disposta dall'art. 2 della legge.

7. L'art. 7 chiarisce che in sede di prima applicazione della legge saranno ammessi a godere dei nuovi benefici anche coloro che alla data del 23 marzo 1939-XVII avevano almeno sette figli viventi a carico, di cui nessuno avesse compiuto il 28. anno di età. In tal caso il requisito «a carico» non può intendersi che in senso generico.

8. Le disposizioni di favore non si applicano ai cittadini di razza ebraica, ma solo ai cittadini di razza ariana.

Direttore Dott. LUIGI CINQUEMANI

Redattore Dott. GIOVANNI MOLINARI

Direttore resp. Dott. FABIO DE LUCA

Brindisi, Tip. - V. RAGIONE - Telefono 14-50